

Architettura & musei. Dal presidente Cna una proposta in linea con il Manifesto per la cultura del Sole 24 Ore

«Ora bisogna salvare il Maxxi»

Freyrie: patto con imprese e privati, ma lo Stato non si può ritirare

Paola Pierotti
ROMA

«Uniamo le nostre forze e salviamo il Maxxi. Salviamo l'unico museo nazionale di arte e architettura che ha il nostro Paese. Investiamo sulla cultura e su un polo che ha tutte le carte per essere un'eccellenza per la promozione del nostro patrimonio stimolando la ricerca sui temi del contemporaneo». È Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti a lanciare l'appello perché politica, associazioni di categoria e imprenditori si facciano avanti per collaborare concretamente al sostegno del polo culturale inaugurato solo due anni fa, dopo dieci anni di gestazione, costato 150 milioni e frutto di un maxiconcorso vinto da una delle più note star dell'architettura mondiale, Zaha Hadid.

Il Museo Maxxi di Roma non è solo un landmark già premiato a scala internazionale, ma un polo attrattivo che ha saputo rigenerare il tessuto urbano di una zona della capitale votata alla cultura. Museo che - a causa delle difficoltà economiche dovute ai tagli pubblici e alla crisi che frena eventuali sponsorizzazioni private - è stato commissariato nei giorni scorsi dal Ministero dei Beni Culturali.

Il 9 maggio, subito dopo la comunicazione delle dimissioni di Pio Baldi e del Cda della Fondazione Maxxi, il ministro guidato da Lorenzo Ornaghi ha nominato Antonia Pasqua Recchia, segretario generale del ministero, commissario straordinario della Fondazione. Il commissariamento era stato avviato un mese fa a fronte del fatto che «il bilancio 2011 aveva registrato un forte disavanzo che rischiava di aumentare sensibilmente nel 2012». Non è servita la replica della Fondazione secondo la quale «era sbagliato confonde-

re deficit (11 milioni) con fabbisogno futuro» e il Ministro ha affidato al direttore della Direzione (Pabaaac) il compito di garantire il proseguimento delle attività. Resta il nodo fondamentale, che è quello di un disimpegno economico-finanziario dello Stato nella sua "creatura".

Freyrie rilancia per evitare che il Museo finisca in un vicolo cieco, affidato a sostenitori privati senza un adeguato sostegno pubblico alla gestione. «In

DOPO IL COMMISSARIAMENTO

«Il Governo si deve prendere in carico questa struttura, i Musei costano». Dal Consiglio un'offerta di 10mila euro l'anno

EDILIZIA ONLINE

DOSSIER ONLINE

Codice appalti, un anno di modifiche continue

In un dossier di 200 pagine guida alle novità introdotte nell'ultimo anno con il testo aggiornato della legge fondamentale dei lavori pubblici e i commenti degli esperti di «Edilizia e Territorio» sulle modifiche più rilevanti, dal contenzioso alle procedure di gara all'esecuzione contrattuale

PROFESSIONISTI

La delibera dell'Autorità: così le gare senza tariffe

CONSIGLIO DI STATO

Le regole per subappalti opzionali e necessari

COM
www.ediliziaeterritorio.ilssole24ore.com

questo momento non possiamo chiedere un impegno ai nostri iscritti ma ci impegniamo come Consiglio Nazionale a versare ogni anno un contributo simbolico di diecimila euro con l'intento di richiamare l'attenzione di quanti potranno fare la propria parte perché questo tempio dell'architettura contemporanea non resti senza vita».

A margine del DDay delle costruzioni promosso dall'Ance, in una giornata dedicata a recuperare i crediti delle imprese del settore edilizio verso la pubblica amministrazione, Freyrie ha lanciato il suo appello al Governo perché questa istituzione non venga dimenticata. Gli architetti si impegnano a difendere un simbolo del contemporaneo in Italia, richiamando anche lo spirito del Manifesto per la cultura del Sole 24 Ore lanciato a febbraio 2012 sulle pagine de nostro giornale.

«È inaccettabile che non si riesca a mantenere una struttura come questa. Il Governo si deve prendere in carico questa istituzione culturale nazionale - dice Freyrie -. I musei costano e non si può prescindere dalla necessità di una collaborazione con i sostenitori privati. Firmiamo per primi un appello per salvare il Maxxi ma ci auguriamo di poter richiamare l'attenzione del mondo delle associazioni dell'edilizia, delle grandi aziende italiane, di committenti illuminati interessati a finanziare il mantenimento e la gestione di un contenitore culturale d'eccellenza». Non si tratta di un semplice museo. Il Cna mette a disposizione una somma simbolica «con l'auspicio che il Maxxi si affermi come contenitore di mostre e iniziative capaci di offrire scenari di sviluppo, promuova sinergie internazionali e apra le porte ai giovani».



Museo. Uno scorcio del polo culturale Maxxi di Roma

LE TAPPE DEL PROGETTO

1998

La Difesa cede l'area delle ex caserme al Mibac

1999

Il concorso: vince Zaha Hadid

2002

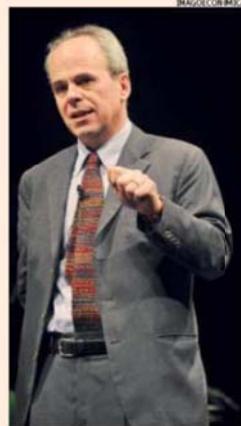
Gara d'appalto integrato, vinta da Italia Costruzioni

2010

Inaugurazione dell'opera

2012

Commissariamento della Fondazione Maxxi da parte del Mibac



Cna. Leopoldo Freyrie

Un patto per il Maxxi, ma lo Stato non lasci

MANIFESTO PER LA CULTURA

Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, lancia una proposta per «salvare il Maxxi», il museo di arte e architettura contemporanea di Roma commissariato dal Governo venti giorni fa. Lo fa invocando i principi del Manifesto per la cultura del Sole 24 Ore e proponendo un patto con imprese e istituzioni private che contribuisca a evitare, con un impegno diretto anche finanziario, l'abbandono del Museo.

Il patto per il Maxxi denuncia anzitutto il rischio di un degrado e va nella direzione giusta, a una condizione, che lo stesso Freyrie richiama: che l'intervento dei privati non costituisca un alibi per un disimpegno dello Stato. Un Museo ha bisogno di una gestione robusta e di risorse pubbliche che facciano da volano a quelle private. Ha bisogno di impegni finanziari e politici che siano mantenuti fermi nel tempo.

Due milioni di euro pubblici per la gestione del Museo statale disegnato da Zaha Hadid sono una cifra insufficiente per garantirne non solo lo sviluppo, ma anche la sopravvivenza. I privati risponderanno all'appello secondo coscienza, ma il primo a dover battere un colpo è lo Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA